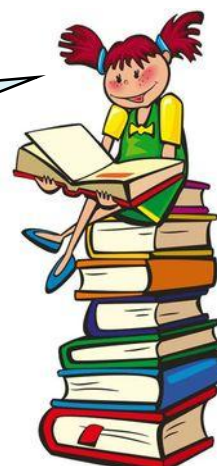


	<p>Equipes Notre Dame Tirreno</p> <p>GIORNALINO DI SETTORE (ad uso interno)</p> <p>N°57 – Marzo 2018</p>	 <p>Equipes Notre-Dame</p>
---	---	---

Sommario



Messaggio Papa Francesco per la Quaresima	pag. 2
Consigli di Quaresima	pag. 6
“Oltre l’abbraccio” e ancora di più	pag. 7
Calendario 2017-2018	pag.14
Auguri e calendario	pag. 15



Sii il cambiamento che vuoi essere nel mondo

**“Per il dilagare dell’iniquità,
si raffredderà l’amore di molti”**



Cari fratelli e sorelle,
ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita. Anche quest’anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un’espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: **«Per il dilagare dell’iniquità l’amore di molti si raffredderà»** (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.



I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall’illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei “ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni “usa e getta”, di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E’ l’inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e



dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi? Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

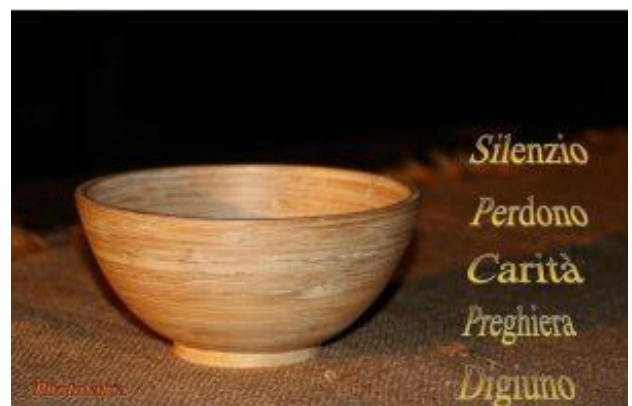
L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della **preghiera**, dell'**elemosina** e del **digiuno**.

Dedicando più tempo alla **preghiera**, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'**elemosina** ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i



suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

Francesco





**Cenere in testa e acqua sui piedi.
Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima.
Una strada lunga, apparentemente, poco
meno di due metri. Ma in verità, molto più lunga e faticosa,
perchè si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi
degli altri.**

**A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno
dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo.
Occorre tutta una vita,
e il tempo quaresimale è un momento privilegiato.
Pentimento e servizio sono le due grandi prediche
che la Chiesa affida
alla cenere e all'acqua, più che alle parole.
Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino
di queste due prediche.
Le altre, quelle fatte dai pulpiti forse si dimenticano subito.
Queste invece, no, perchè espresse con i simboli,
che parlano un "linguaggio a lunga conservazione".
E' difficile per esempio sottrarsi all'urto di quella cenere.
Benchè leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine.
E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo perentorio
all'unica cosa che conta:
"Convertiti e credi al vangelo".
Cenere e acqua.
Ingredienti primordiali del bucato di un tempo.
Ma soprattutto, simboli di una conversione completa,
che vuole afferrarci dalla testa ai piedi.**

dagli scritti di Don Tonino Bello

PRESTATE ATTENZIONE..

ARRIVA IL PERIODO DI QUARESIMA.....

... per quelli che staranno 40 giorni senza bere.. mangiare cioccolato, senza bibita, senza fumare, senza spettegolare e ecc... a nulla serve questo per essere una persona migliore...

15 semplici atti di carità come manifestazioni concrete d'amore...

- * 1. **Sorridere**, un cristiano è sempre allegro!
- * 2. **Ringraziare** (anche se non "bisogno" farlo).
- * 3. **Ricordare** all'altro quanto lo ami.
- * 4. **Salutare** con gioia le persone che vedi ogni giorno.
- * 5. **Ascoltare** la storia dell'altro, senza processo, con amore.
- * 6. **Stop** per aiutare. Stare attento a chi ha bisogno di te.
- * 7. **Animare** qualcuno.
- * 8. **Riconoscere** i successi e le qualità dell'altro.
- * 9. **Separare** ciò che non usi e dare a chi ha bisogno.
- * 10. **Aiutare** qualcuno in modo che possa riposare.
- * 11. **Correggere** con amore; non tacere per paura.
- * 12. **Avere** finezze con quelli che sono vicino a te.
- * 13. **Pulire** ciò che si è sporcato a casa.
- * 14. **Aiutare** gli altri a superare gli ostacoli.
- * 15. **Telefonare** o visitare i genitori.

Il miglior digiuno

- **Digiuno** di parole negative e dire parole gentili.
- **Digiuno** di malcontento e riempirsi di gratitudine.
- **Digiuno** di rabbia e riempirsi con mitezza e pazienza.
- **Digiuno** di pessimismo e riempirsi di speranza e ottimismo.
- **Digiuno** di preoccupazioni e riempirsi di fiducia in Dio.
- **Digiuno** di denunce e riempirsi con le cose semplici della vita.
- **Digiuno** di tensioni e riempirsi con preghiera.
- **Digiuno** di amarezza e tristezza e riempire il cuore di gioia.
- **Digiuno** di egoismo e riempirsi con compassione per gli altri.
- **Digiuno** di mancanza di perdono e riempirsi di riconciliazione.
 - .. **Digiuno** di parole e riempirsi di silenzio per ascoltare gli altri... ti assicuro, aiuterà molte persone

BUONA QUARESIMA A TUTTI.

Oltre l'abbraccio

Assisi 16-18 Febbraio 2018

16 febbraio



17 febbraio



18 febbraio



Contenti di una grossa partecipazione del nostro settore con coppie anche alla prima esperienza di sessione, siamo entusiasti per entrambi i relatori. Il Vescovo Mons. Bruno Forte che oltre la relazione ha condiviso con tutti noi due giorni di vita comune, dalla preghiera al pasto, partecipando attivamente alla vita della sessione. La sua relazione ricca di spunti di riflessione sull'amore coniugale e familiare in cui mette in evidenza la possibilità di ognuno di essere buon Samaritano per l'altro nella vita familiare di tutti i giorni. L'altro relatore, Prof. Franco Vaccari con la sua esperienza della Comunità Rondine di incontro tra persone in patria divise dalla guerra, è riuscito a confrontare le problematiche di questa comunità con quelle riscontrabili nei rapporti di coppia. Nonostante psicologo spesso nelle sue riflessioni e conclusioni lascia trasparire la sua fede. Anche se le due relazioni sono state per motivi pratici nella stessa giornata, la condivisione nell'Equipe di formazione è stata molto ricca di scambi e di riflessioni. Il tutto come sempre in ogni sessione arricchiti dall'incontri con coppie conosciute durante il servizio, o dove siamo stati ospitati o in altre sessioni che ha reso ancora più piacevole il periodo trascorso.

Anna Maria e Fabio

Alla proposta della Sessione ad Assisi avente per tema "OLTRE L' ABBRACCIO" con mons. Bruno Forte ed il prof. Franco Vaccaro relatori, noi abbiamo deciso subito di parteciparvi, pensando soprattutto alla fortuna di avere relatori di quel calibro ... e così è stato.

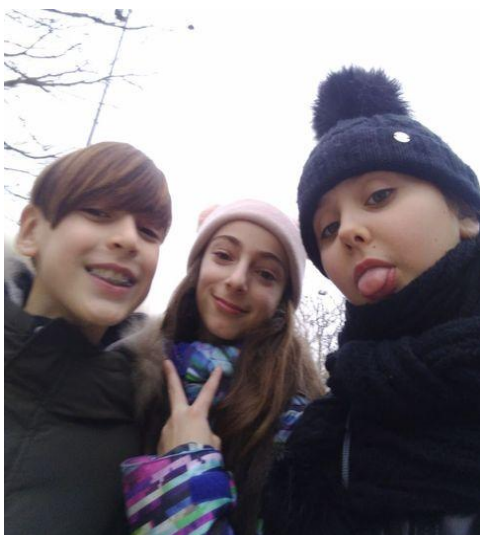
Forse non abbiamo perso una parola detta da mons. Bruno: ci parlava con semplicità e amorevolezza, ci parlava dell'Amore: è l'Amore che fa esistere, siamo creati per amare, l'amore è irradiante ... al centro c'è l'Altro ... e diceva di cosa allontana l'Amore: come la possessività, l'ingratitude, l'IO, la paura del "per sempre", ... e poi: come aver cura ed essere custodi dell'altro, il dialogo come comunicazione fatta di silenzi, tenerezza, parole, sguardi, ... e la Trinità: dialogo permanente fra Padre, Figlio e Spirito Santo e poi ancora, ancora fino al Perdono, per-dono all'infinito, io sono nel cuore di Dio... e poi al pomeriggio il prof. Franco Vaccari, anche lui ad indicarci come essere costruttori di pace portandoci le sue esperienze; uomo e psicologo che parlava al cuore ed alla mente illuminandoci sul vivere la coppia e come coppia, ecc ecc

Tutto veramente interessante, ma al termine della sessione, con nostra sorpresa, quello che più ha avuto valore per noi non sono stati i relatori, ma come abbiamo vissuto tutto il tempo dei due incontri dell'Equipe di formazione con: Stefano e Simona, Antonio e Rosina, Andrea e Nicoletta, Giacomo e Silvia, Ivan e Valentina, Davide e Fernanda e con Francesco e Rossella. Ci siamo trovati, perfetti sconosciuti, a condividere insieme i nostri pensieri, le nostre emozioni, il nostro essere coppia con pregi e difetti propri ed in breve ci siamo liberati dai nostri falsi pudori e, certamente condizionati dal clima creato dai relatori, abbiamo preso tempo: prima per parlarci a cuore aperto come coppia e poi a compartecipare tutti insieme con profonda sincerità ed amicizia e si sentiva che eravamo fratelli in Cristo.

L'Equipe di formazione, a posteriori, risulta per noi il punto centrale della sessione, grazie ad un percorso sapientemente preparato e vissuto con l'aiuto dello Spirito Santo. Nella fraternità con tutti gli equipiers abbiamo vissuto la ricchezza e la realtà dell'essere Equipe Notre Dame.

Un abbraccio da

Giovanna e Eugenio



Assisi..sono stati tre giorni bellissimi che ci hanno dato l'opportunità di incontrare persone con storie e cammini che ci hanno arricchito e dato la possibilità di crescere !

I due momenti di formazione/riflessione sono stati emozionanti...ci hanno permesso di fermarci e riflettere..

L'amore..la sua gratuità.. la freschezza.. a paura...la comunione...

...l'accogliere.. il dialogo.. la pazienza...il perdono...il dono di sé.. la tenerezza...ma soprattutto per noi...la custodia...questa è stata per noi la "parola chiave" ..

Si custodisce ciò che è prezioso.. con amore.. con cura.. proteggendo le fragilità...E nuovamente ci siamo scoperti tesoro prezioso l'uno per l'altra! Grazie!

Jessica e Maurizio

Assisi per noi è stata una bellissima occasione per: fermarci, fare silenzio intorno e dentro noi stessi, guardarci negli occhi, riflettere sui tanti contenuti e spunti che ci hanno lasciato due relatori davvero speciali, ascoltare le esperienze di vita e di equipe di altre coppie ed, infine, trarne stimoli e nuovo slancio per proseguire il nostro cammino di fede insieme.

La traccia della parabola del BUON SAMARITANO è stato il filo conduttore della sessione di Assisi, letta e approfondita sotto il duplice aspetto religioso e psicologico. I due percorsi si sono toccati nei tre elementi della parabola.

I LO VIDE E NE EBBE COMPASSIONE - Vedere l'altro anche se appartiene a un diverso schieramento. Il samaritano vede e prova compassione dell'uomo incappato nei briganti, si immedesima nell'altro nella sua situazione fino a comprenderne la condizione di dolore e capisce che non c'è diversità, ma comunione fino all'abbraccio. L'amore come motore dell'esistenza, che supera la morte, che orienta la coppia nella medesima direzione.

II PRENDERSI CURA DELL'ALTRO – La custodia è la cura perseverante dell'altro. “Prometto di amarti tutti i giorni della mia vita” presuppone tenerezza, dialogo e fiducia costanti.

III SPENDERE DEL PROPRIO – Mettere in gioco tutto sé stesso. Il giorno seguente il samaritano lascia due denari all'albergatore e gli dice: “ Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. “ L'amore è accoglienza, è gratuità, è comunione libera e liberante, è dono per l'altro.

Monsignor Bruno Forte ci ha ricordato che, per noi sposi, il rapporto con Dio deve essere la sorgente sempre nuova ed eterna dell'amore. Se viviamo in Dio la nostra fede, impariamo ad amare in coppia.

Maria Pia e Claudio



“Oh come bello e gioioso stare con i fratelli, Oh come bello e gioioso stare con le sorelle...” Si è proprio da qui che vogliamo arrivare ad Assisi e proprio così che vogliamo ripartire. Il convegno di Assisi è stato molto bello ed interessante sin dall'arrivo con l'accoglienza impeccabile e poi la permanenza e la compagnia degli amici vecchi e quelli nuovi conosciuti durante il trascorrere dei pochissimi giorni di permanenza. L'intervento del Mons. Bruno Forte ha evidenziato molti aspetti della vita matrimoniale: in particolare ci ha colpito il discorso sulle tentazioni contro l'amore rappresentate dalla possessività che impedisce il dono di sé, l'ingratitude blocca l'amore e quando si ama si è nel cuore di Dio, non c'è invito più grande che amare per primo come ci insegna Sant'Agostino.

Particolarmente efficace e profonda è stata l'esperienza e l'insegnamento del prof. Franco Vaccari che ha evidenziato l'importanza del dialogo e la necessità di trovare momenti nella propria vita coniugale vissuti solo dagli sposi. Il dialogo e il confronto a due può risolvere qualsiasi situazione incresciosa nata non facendo sì che la lite o la guerra possano incancrenirsi. Egli ha fatto l'esempio della mano illustrando le cinque fasi del percorso ed il dialogo è fondamentale per la convivenza non solo per qualsiasi famiglia ma per qualsiasi popolo, quindi anche i popoli minati dalle guerre possono con il dialogo evitare morti e sofferenze.

Sicuramente molto sentita è stata l'esperienza dell'equipe di formazione, infatti abbiamo avuto modo, come accade spesso, che ci hanno colpito e ci hanno emozionato le esperienze delle coppie che nel confronto si sono aperte e condividendo gioie e dolori con gli altri hanno consentito agli altri di rendere più sopportabile il proprio vissuto arricchendo anche il nostro bagaglio e dandoci suggerimenti costruttivi nei rapporti tra noi e con i figli, al fine di non interrompere il dialogo anche a fronte di errori nostri o dei figli stessi. In pratica essere in grado di ammettere anche i propri errori ed avere la forza di riprendere il cammino insieme illuminati dalla sapienza del Vangelo.

Rosa e Paolo



Il nostro viaggio verso Assisi è iniziato subito dopo Befana, quando Andrea e Nicoletta ci hanno chiesto la disponibilità per la segreteria. Contenti di essere tirati dentro questa avventura siamo partiti. Stare dietro le quinte ti mette in contatto con le persone ancora prima di incontrarle o di rincontrarle e ti fa conoscere tanti nomi e pezzetti di storie...ti insegna ad aver cura dell'altro, perché molte delle persone che si iscrivono hanno esigenze particolari, chiedono consigli per i loro bimbi piccoli, necessitano di spiegazioni e a volte di assicurazioni. Impari questo e, nel periodo di preparazione, rinunci a un po' del tuo spazio personale e del tuo tempo libero, il tutto accompagnato da qualche ora di sonno in meno..... "perché c'è da fa". Un lavoro burocratico, di cervello, diventa allora un servizio fatto col cuore. E' stato un servizio leggero, perché forti dell'esperienza della sessione precedente, nella quale avevamo costruito un rapporto con Chiara, la nostra referente alla Domus, sapevamo quali erano le richieste della struttura alberghiera, sapevamo come muoverci. Rientrare in quella hall dopo due anni è stato un po' come tornare in una casa che conoscevamo.

Ci siamo stancati? Un po' e solo fisicamente. La mente e il cuore sono stati leggeri, sempre pronti al sorriso e pronti ad accettare le cose che non comprendevamo, ma che non potevamo cambiare.

Siamo riusciti, nonostante il servizio che ci era stato assegnato, a seguire tutta la sessione ad eccezione della prima équipe di formazione. Abbiamo pregato, cantato e ascoltato. Abbiamo sfruttato ogni momento che ci è stato regalato per conoscere nuove persone e per rinsaldare rapporti con vecchi amici. La prima sera, scesi in sala da pranzo quasi da ultimi, ci siamo imbattuti in un tavolo di sulmonesi quasi sconosciuti e di Bruno e Teresa Del Zanna, che forse avrete notato perché lui è un omone, classe 1933, con i capelli bianchi bianchi....abbiamo scoperto nuove bellezze. Il giorno dopo ci siamo detti: oggi scendiamo per primi! E al nostro tavolo si sono avvicinati i nostri vecchi responsabili regionali, tali Mazzarelli (Jessica e Maurizio li hanno conosciuti, vero?); l'ultima sera abbiamo reincontrato fiorentini, umbri e lucchesi ad un altro tavolo. Insomma abbiamo abbracciato e ci siamo fatti abbracciare da tutti quelli che potevamo. Abbiamo condiviso con Lucia e Giulio di Siena, i CRS uscenti, la gioia di aver ricevuto proprio lì la risposta di quella che sarà la nuova coppia responsabile del settore di Siena dal prossimo anno. Insomma...l'abbraccio del Cristo dipinto da Nicoletta e montato da Andrea è andato molto oltre la sala nel quale era accolto e ci ha coinvolto.

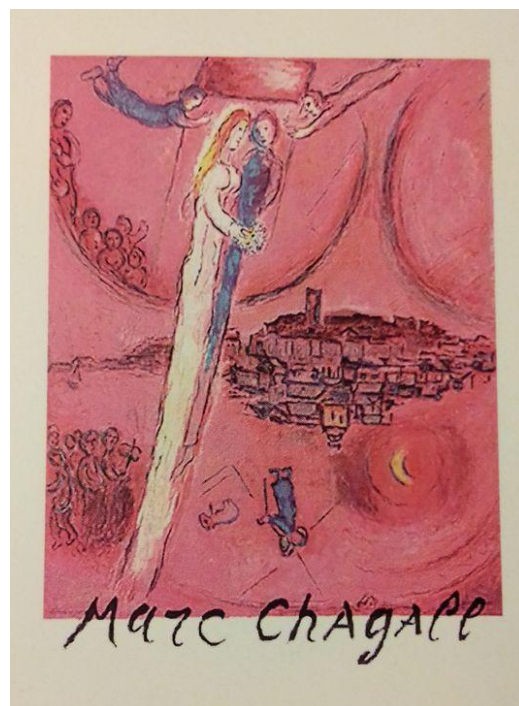
E non dimentichiamo....ancora di nuovo....tanti auguri a Jessica! I momenti della sessione sono stati forti, pieni di pensieri, riflessioni, stimoli. Ognuna delle persone presenti ha colto messaggi per la propria vita personale e per l'ambiente in cui vive.

Riportiamo solo una frase riferita da monsignor Bruno Forte: quando ami non dire "ho Dio nel cuore", ma "sono nel cuore di Dio".

L'équipe di formazione, anche se breve, ha aperto nuove porte sulle storie e le vite di chi ha partecipato con noi e ci ha fatto stringere in un grande abbraccio finale. Assisi è sempre Assisi.

Poi siamo tornati a casa. Ripartiremo? Di sicuro! La valigia è già pronta.

Cristina e Pier Luca



Decalogo dell'amore coniugale e familiare

1. Rispetta la persona dell'altro come mistero
2. Sforzati di capire le ragioni dell'altro
3. Prendi sempre l'iniziativa di donare e perdonare
4. Siate trasparenti l'uno con l'altra
5. Ascoltate l'altro, senza trovare alibi per chiudervi o per evadere
6. Rispettate i figli come persone libere
7. Date ai figli ragioni di vita e di speranza
8. Lasciatevi mettere in discussione dalle attese dei figli
9. Chiedete ogni giorno a Dio un amore più grande
10. Sforzatevi di essere per l'altro e per i figli testimoni dell'amore che Gesù ci ha rivelato e donato.

+ Bruno Forte
Arcivescovo di Chieti-Vasto



“Oltre l’abbraccio”

Carissimi tutti...per me è stato un DI PIU' oltre l’abbraccio.

Davanti al tavolo di relatori c'era posizionato un bel Cristo con le braccia allargate alla massima estensione (dipinto per altro da Nicoletta) mi sono sentita subito abbracciata da LUI.



Ho abbracciato tante coppie che abbiamo conosciuto insieme a Lido quando abbiamo svolto il nostro servizio, ed è stato bello perché sono nate delle relazioni speciali fatte di amicizia, compartecipazione, fiducia e preghiera profonda.

I relatori mons. Forte e poi il prof. Vaccari hanno fatto la differenza, molte le riflessioni che mi hanno stimolato e fatto pensare tanto.

Il vescovo mons. Forte ha iniziato la relazione con una frase “PRENDERSI CURA dell’altro”, avvicinarsi al cuore dell’altro. E’ l’amore che fa esistere, siamo stati creati per amare, se tu ami qualcuno lo rendi immortale, l’amore vince la morte.

Credo che abbia ragione l’amore va oltre.....la morte.

Per me “il prendermi cura”, in questa sessione è stato prendermi cura della nuova coppia della mia equipe, per regalarli un poco di tutto quello che io e Lido abbiamo ricevuto e non abbiamo potuto testimoniare insieme. Ritornando a casa cosa mi porto dietro? Jessica e Maurizio mi hanno scritto questo sms durante il viaggio di ritorno; tutte le volte che lo leggo mi viene da piangere e voglio condividerlo con tutti voi.

Hanno scritto: “ Abbiamo scoperto in questi tre magnifici giorni la nostra regola di vita 😊. Sono stati giorni di emozione e di grande ricchezza....e te con tuo essere....con il tuo esserci....sei stata lì per noi...con noi...con la tua testimonianza...con la tua semplicità così ricca. Grazie di ❤️ per essere stata per noi esempio di quell’ AMORE così grande...gratuito...attento....speciale....come te! Un abbraccio oltre l’abbraccio.

Manuela



Equipe Notre Dame
Sessione Regione Centro

Oltre l’Abbraccio

Un medico saggio disse:
“La miglior medicina è l’amore
e le attenzioni”.
Qualcuno gli domandò:
“E se non funziona”?
Lui sorrise e rispose:
”Aumenta le dosi”.





Era dicembre , sapute le date della sessione , abbiamo detto : in quei giorni saremo ad Assisi, nessun altro impegno, dentro o fuori la famiglia , ci fermerà.

I primi di febbraio Annamaria chiama per chiederci il servizio di coppia animatrice di una equipe di formazione e di nuovo diamo il nostro sì gioioso, senza esitazioni .

Arriviamo ad Assisi venerdì 16 molto tardi perché il nostro servizio in famiglia era richiesto quel giorno a Firenze fino all'ora di cena.

Saluti affettuosi e abbracci ci accolgono, poi un buon sonno.

La messa della mattina di sabato ci aiuta a fare silenzio nei nostri cuori , riusciamo a consegnare al Signore le nostre preoccupazioni, le ansie del quotidiano , siamo pronti ad accogliere la Parola e le parole dei relatori e dei fratelli.

“Quando ami non dire ho Dio nel cuore ma sono nel cuore di Dio” , la gratuità dell'amore, la gratitudine in una relazione di amore ; amore, che se non è impegno di ogni giorno è rimpianto di tutta la vita ; alla sera della vita saremo giudicati dall'amore..., dialogo come grande via dell'amore, dono reciproco , tenerezza , custodirsi reciprocamente perché reciprocamente affidati ..., perdono..., ciascuno sia samaritano dell'altro: frasi che risuonano in noi dopo la riflessione di Mons Forte , riflessione profonda, semplice ma colta, ricca di citazioni che vanno da Hegel a Papa Francesco , da Montale a Sant'Agostino....e altro e altro .

E con queste suggestioni , con tanta gioia incontriamo le coppie dell'Equipe di Formazione n.17: per noi un altro regalo : le coppie che accogliamo sono giovani con bambini piccoli e piccolissimi, una coppia un po' più grande e un sacerdote. Un giro di presentazione e ci sentiamo già vicini l'uno all'altro . Emergono per ciascuna coppia problemi del quotidiano ma anche la volontà di guardarsi negli occhi con dolcezza e tenerezza e affidarsi insieme al Signore. Anche il sacerdote si apre e ci lascia con questa frase :” le difficoltà sono tante nella chiesa degli uomini, ma io sono innamorato di Gesù e Lui mi dà la forza di andare avanti” . E' già l'ora di cena , il tempo è volato.

Domenica 18 ore 9.30 secondo incontro di Equipe di Formazione “L'amore di un uomo e di una donna incarna l'immagine della tenerezza di Dio e questi sono una risorsa essenziale per la Chiesa e per tutto il mondo” [papa Francesco].

A tutte le coppie animatrici è stato data una scaletta che prevede un percorso che inizia con un momento personale, poi di coppia e poi coinvolge tutta l'Equipe. A noi il percorso sembra impegnativo e non facile , i tempi sono stretti , alle 11 dobbiamo già essere pronti per andare in Basilica per la Santa Messa...ma ... “Preghiamo lo Spirito Santo , solo lo Spirito ci aiuterà a trovare le parole giuste perché ciascuno , come singoli e come coppia, riesca ad aprirsi e donarsi agli altri in un abbraccio vero “.

E in un clima raccolto , siamo tutti riusciti a tracciare la “Via della nostra Tenerezza” , ad entrare nel nostro “lo Interiore” emotivo e spirituale insieme ma anche a comunicarlo agli altri con dolcezza, semplicità , guardando le cose in positivo , con speranza, con tenerezza e amore, e ,alla fine, spontaneamente ci siamo abbracciati tutti quanti con sincerità e commozione .

Gesù era in mezzo a noi.

Anna Maria e Franco

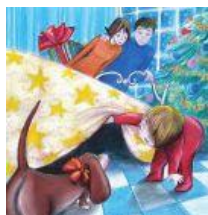


CaLeNdArIo 2017-2018



NOVEMBRE

Novembre legnaiolo
va nei boschi solo solo,
c'è l'ultima foglia
a un albero in vetta
e cade al primo colpo
d'accetta.



DICEMBRE

Vien dicembre lieve lieve,
si fa la battaglia a palle di neve:
il fantoccio crolla a terra
e così cade chi vuole la guerra!



GENNAIO

Gennaio, gennaio,
il primo giorno è il più gaio,
è fatto solo di speranza:
chi ne ha tanta, vive abbastanza



FEBBRAIO

Febbraio viene a potare la vite
con le dita intirizzate:
è senza guanti ed ha i geloni
e un buco negli zoccoloni:



MARZO

Sab 3
Equipe di settore



APRILE

Dom 15
Giornata di settore

Ven 28 – mar 1 maggio
Sessione nazionale primaverale



MAGGIO

Sab 12 – dom 13
Incontro Equipe Regionale in
Umbria

Dom 20 (da confermare)
Catechesi dell'arte

Sab 26
Equipe di settore



GIUGNO

Dom 17
Incontro Coppie Responsabili

Giornata dell'amicizia
(data da individuare)

**CAMBIO
IN CORSO!**



LUGLIO - AGOSTO

Lun 16 – sab 21 luglio
Raduno internazionale a Fatima

Agosto
Sessione nazionale estiva

Le date in rosso sono per tutti!

Auguri



12 marzo

Eugenio Giovenali

17 marzo

Ghislaine Cipollone

17 marzo

Enrico Gherardi

2 aprile

Marco Luvisi

SESSIONE CHIAMA SESSIONE

La sessione Regionale "Oltre l'abbraccio" è finita ma già si presenta all'orizzonte la sessione Nazionale primaverile.

Eccovi alcuni accenni, che saranno poi approfonditi nei prossimi numeri.

"TRASFIGURATI DALL'AMORE PER ESSERE CHIESA DEL FUTURO"

Silvi Marina (Te)

28 aprile - 1 maggio

Relatori:

- + padre Giancarlo Bruni, servo di Maria della comunità di Bose - teologo
- + Lidia Maggi, teologa e pastora battista

Quota partecipazione: 240 euro a

Da segnare!
DOMENICA 15 APRILE
GIORNATA INTERSETTORE
CON IL SETTORE DI FIRENZE

Relatori: Gianni e Teresa Andreoli
che hanno svolto il servizio di responsabili di Equipe Italia.



**MI FACCIANO
UN NODO AL
FAZZOLETTO**



AGENDA END

Sab. 3 – Equipe di settore

AGENDA DIOCESI

da Lucca

da Massa Carrara



È nato Lorenzo!



Per la gioia di nonna Marilena
e nonno Vittorio
l'otto di febbraio
è arrivato un altro nipote!
Auguri a tutti voi
da tutti noi!



sabato

10

MARZO 2018

L'ADOLESCENZA TRA AMORE, EDUCAZIONE E FRAGILITÀ

ORE 21,00

Sala delle Feste Borgo a Mozzano

ORE 19,00**APERICENA presso
il Convento San Francesco**

Chi intende partecipare è pregato di comunicarlo
entro e non oltre il **3 MARZO 2018**
a **Melide 340 3453558** o **Nicla 347 5716610**.
L'offerta è libera e sarà devoluta
al **Centro di Ascolto Caritas**



Incontro con
PAOLO CREPET
psichiatra, scrittore
e sociologo

CIESI DI LUCCA - Ufficio Pastorale della Famiglia

ASTORALE - Bozzano - Gualdo - Massarosa - Montigiano - Piano del Quercione - Pieve a

CONVEGNO
LA COMUNICAZIONE NELLA COPPIA
11^a edizione

Se la coppia riscopre la forza del noi

DOMENICA
11 MARZO 2018
Auditorium Scuola Media **MASSAROSA** (g.c.)

PROGRAMMA

15,30 Registrazione dei partecipanti

15,45 Presentazione

16,00 RELAZIONI

ROSANNA VIRGILI

Biblista

ROSELLA DE LEONIBUS Psicoterapeuta

18,30 DIBATTITO

19,30 CENA "semplice" in compagnia

(a cura del Gruppo Donatori Sangue "Fratres" - Massarosa)

■ Iscrizione e Cena a offerta libera
(gratis per i figli sotto 12 anni)

PER LA CENA E' GRADITA
LA PRENOTAZIONE

■ Durante il convegno SERVIZIO BABY SITTER

www.parrocchiedimassarosa.it
don Giorgio 349 7102425

prenotazioni:

Primetta 328 0114222 - Grazia 346 6971312



“Signore, dai a questi miei amici e fratelli la forza di osare di più, la capacità di inventarsi, la gioia di prendere il largo, il fremito di speranze nuove.

Il bisogno di sicurezze li ha inchiodati a un mondo vecchio.... dai ad essi, Signore, la volontà decisa di rompere gli ormeggi, per liberarsi da soggezioni antiche e nuove...

Stimola in tutti, nei giovani in particolare, una creatività più fresca, una fantasia più liberante e la gioia turbinosa dell'iniziativa...una seconda cosa ti chiedo, Signore.

Fa' provare a questa gente che lascio l'ebrezza di camminare insieme.

Donale una solidarietà nuova, una comunione profonda, una cospirazione tenace.

Falle sentire che per crescere insieme non basta tirar fuori dall'armadio del passato i ricordi splendidi e festosi di un tempo, ma occorre spalancare la finestra del futuro, progettando insieme, osando insieme, sacrificando insieme.

Da soli non si cammina piu'."

(testamento spirituale di Letti Montanari)

Buona Pasqua di Resurrezione!